



Regione Umbria

Avviso RINNOVA

Riqualificazione delle imprese commerciali dell'Umbria

Avviso per la presentazione delle domande di contributo per interventi di cui alla Deliberazione CIPE 23 Novembre 2007, n.125 Decreto Ministeriale n. 1203 del 17/04/2008, attuazione art.16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266 a valere sulle premialità 2008 e 2009.

**Direzione regionale Sviluppo Economico, agricoltura, lavoro, istruzione,
agenda digitale**

**Servizio Politiche industriali e per la competitività del sistema
produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del
consumatore, artigianato.**

Sommario

Art. 1 – Finalità.....	3
Art. 2 – Dotazione finanziaria	3
Art. 3 – Soggetti beneficiari	3
Art. 4 – Interventi agevolabili.....	4
Art. 5 – Norme generali di ammissibilità della spesa	6
Art. 6 – Spese escluse	6
Art. 7 – Regime di aiuto, misura delle agevolazioni e cumulabilità	8
Art. 8 – Presentazione delle domande	9
Art. 8.1 – Documentazione da allegare alle domande di ammissione.....	9
Art. 8.2 – Invio della domanda.....	10
Art. 9 – Valutazione dei progetti e ammissione alle agevolazioni	11
Art. 10 – Indice di priorità	12
Art. 11 – Tempi di realizzazione dei progetti.....	14
Art. 12 – Proroghe e variazioni del programma di investimenti.....	14
Art. 13 – Operazioni straordinarie di impresa	15
Art. 14 – Rinunce al contributo	15
Art. 15 – Rendicontazione del progetto	15
Art. 15.1 – Documentazione rendicontativa.....	16
Art. 16 – Obblighi per i beneficiari	17
Art. 17 – Controlli in loco	18
Art. 18 – Revoca delle agevolazioni concesse e recupero delle somme erogate.....	19
Art. 19 – Tempi e fasi del procedimento.....	19
Art. 20 – Disposizioni finali	20
Art. 21 – Modulistica	21

Art. 1 – Finalità

1. La Regione dell'Umbria mira a favorire azioni dirette a rivitalizzare e riqualificare le attività commerciali inserendosi in un complesso di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 e dal decreto ministeriale di attuazione n. 1203 del 17/04/2008 e della vigente legislazione regionale di settore anche attraverso l'attuazione di politiche di investimento, di sviluppo e promozione attuate da singole imprese.

Art. 2 – Dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie disponibili ed utilizzabili, previste dal progetto attuativo derivano dalle premialità 2008 e 2009 previste all'art. 16 comma 1 della Legge 266/97 di cui alla Delibera CIPE 125/2007 relativamente all'anno 2008 per un importo di € 354.734,01 e relativamente all'anno 2009 per un importo di € 258.659,90 per complessivi € 613.393,91.

Art. 3 – Soggetti beneficiari

1. Possono accedere alle agevolazioni del presente Avviso le piccole e medie imprese extra agricole - classificate secondo l'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Allegato 01) - in possesso, alla data di trasmissione della domanda, dei seguenti requisiti:
 - a. Iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA;
 - b. Presenza di almeno un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale e risultante da visura camerale, da individuarsi quale sede di realizzazione dell'intervento da agevolare;
 - c. Tale sede deve risultare attiva e possedere un codice ATECO relativo all'attività primaria appartenente ad una qualunque delle seguenti tipologie:
 - Imprese commerciali di vendita al dettaglio rivolte al pubblico (sezione ateco G) ad esclusione dei codici:
 - 47.26 (tabaccherie);
 - 47.3 (commercio di carburanti);
 - 47.73 (farmacie e parafarmacie);
 - 47.91.1 (commercio elettronico);
 - 47.99 (commercio effettuato al di fuori di negozi)
 - Imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande esistenti (sezione ateco 56) ad esclusione dei codici:
 - 56.2x (mense e catering);

- Imprese esercenti la vendita di stampa quotidiana e periodica (edicole);
 - d. Essere operative e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non avendo deliberato la liquidazione volontaria e non essendo sottoposte a procedure concorsuali anche volontarie (quali: fallimento, concordato preventivo, liquidazione, amministrazione straordinaria etc.), né ad amministrazione controllata con l'unica eccezione del concordato con continuità aziendale;
 - e. Non presentare le caratteristiche di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art. 2 punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014;
 - f. Essere attive e non sottoposte ad accordi stragiudiziali né a piani asseverati né ad accordi di ristrutturazione ai sensi, rispettivamente degli artt. 67 e 182 bis della Legge Fallimentare (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.);
 - g. Non aver presentato richiesta di concordato "in bianco" ex art. 33 Decreto Sviluppo (D.L. n. 83/2012 convertito in Legge 07/08/2012 n. 134);
 - h. Non presentare le caratteristiche di impresa in crisi per sovraindebitamento ex Legge n. 3/2012 e s.m.i.;
 - i. Rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano di competenza, di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente.
2. Non sono ammesse ai benefici le aziende agricole e le relative attività connesse nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i. della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato.

Art. 4 – Interventi agevolabili

1. Sono considerate ammissibili al finanziamento le spese coerenti con le finalità generali individuate all'art. 1 e di seguito specificate:
- a. Ampliamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, trasformazione di immobili da destinarsi ad attività commerciale;
 - b. Spese di abbattimento di barriere architettoniche;
 - c. Installazione/potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza interni ed esterni;
 - d. Acquisti di beni mobili strumentali all'attività principale (impianti, macchinari ed attrezzature; arredamento, insegne).
 - e. Attrezzature fisse e mobili strettamente inerenti l'attività di vendita e/o di somministrazione di alimenti e bevande comprese le spese per acquisto di un PC, Notebook o assimilati nel limite massimo complessivo di 1 unità;

- f. Arredi strettamente inerenti l'attività di vendita e/o somministrazione di alimenti e bevande;
 - g. Spese relative al conseguimento dei marchi di qualità;
 - h. Predisposizione sito web, adeguamento sito per commercio on-line;
 - i. Informatizzazione ed acquisizione di altre innovazioni tecnologiche, strettamente connesse con l'attività commerciale (CRM, RFID, lettori ottici);
 - j. Altre iniziative innovative di riconversione aziendale o gestionale
 - k. Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, consulenze, fino al limite massimo del 10% del costo dei beni materiali o immateriali acquistati.
2. Nel caso di attività promiscue, ad esempio commerciale ed artigianale, o somministrazione e ricettiva, al dettaglio, svolte congiuntamente, sono ammissibili esclusivamente gli interventi riferiti alle sole attività commerciali riferiti agli spazi destinati come superficie di vendita¹. In particolare, nel caso di attività promiscua, commerciale e artigianale, non rientrano le spese inerenti i laboratori di produzione e relative attrezzature, anche se funzionali all'attività di vendita.
3. Gli interventi sono ammissibili se riguardanti le superfici di vendita; possono essere tuttavia ammissibili anche gli investimenti realizzati su altri spazi, ad esse connessi ed attigui, relativi all'installazione di impianti elettrici ed idraulici, reti telematiche, video sorveglianza funzionali all'attività commerciale esercitata.
4. Ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche sono ammissibili anche le spese relative ai rifacimenti dei servizi igienici nell'esercizio commerciale.
5. Per gli interventi che necessitino particolari autorizzazioni (es. attrezzature fisse spazi esterni o sistemazioni esterne in zone vincolate) sarà necessario produrre, in sede di domanda di ammissione, copia del suddetto titolo autorizzativo presentato al Comune di competenza.
6. Le richieste per interventi edilizi su beni immobili non di proprietà dell'azienda, oltre a rispettare le condizioni di cui ai punti precedenti, a pena di inammissibilità, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:
- a. Copia della visura catastale dell'immobile;
 - b. Copia del contratto di affitto dell'immobile registrato o contratto di Leasing dell'immobile registrato. Il comodato, anche se registrato, non è considerato un documento valido ai fini dell'Avviso;
 - c. Dichiarazione con la quale il proprietario autorizza l'esecuzione dei lavori e si impegna a mantenere, a pena di decadenza dall'agevolazione per il beneficiario, il vincolo di destinazione dell'immobile per almeno 5 anni dalla data di conclusione dei lavori con allegata copia del documento di identità del dichiarante o firmato digitalmente (Allegato 02).

¹ Per superficie di vendita di un esercizio commerciale si intende l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili. Non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi.

Art. 5 – Norme generali di ammissibilità della spesa

1. Tutti i beni oggetto di agevolazione dovranno essere nuovi di fabbrica e riguardare solo i locali destinati allo svolgimento dell'attività di vendita, ad eccezione degli investimenti ammissibili di cui all'art. 4 comma 1 lettera a). Le spese dovranno essere coerenti, congrue, identificabili, documentate, conformi ai principi di sana gestione finanziaria e rivolte al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nel presente Avviso.
2. I titoli di spesa, registrati nel sistema di interscambio, dovranno riportare obbligatoriamente il codice CUP assegnato al progetto o, in mancanza di questo il riferimento al presente Avviso, oltre la descrizione dell'oggetto della spesa.
3. I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con bonifico tratto su conto corrente intestato all'impresa beneficiaria e dovranno riportare nella causale gli estremi della fattura cui il pagamento si riferisce e il CUP del progetto o, in mancanza di questo, il riferimento al presente Avviso, pena esclusione del titolo di spesa dall'agevolazione.
4. Sono ammissibili alle agevolazioni esclusivamente le spese riferite a interventi avviati² dall'impresa dopo la presentazione della domanda di ammissione al presente Avviso e comunque fatturate a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda medesima. A tal fine si considerano:
 - a. La data di trasmissione della domanda di ammissione alle agevolazioni effettuata via PEC e risultante dalla ricevuta di avvenuta consegna;
 - b. La data dei titoli di spesa e dei relativi pagamenti effettuati secondo le disposizioni di cui agli articoli successivi;
5. La spesa ammissibile, al netto di IVA, non può essere inferiore a € 15.000,00 e superiore a € 60.000,00. La singola fattura, al netto di IVA non può essere inferiore a € 1.000,00;
6. Le spese di cui sopra dovranno essere effettuate esclusivamente nella forma dell'acquisto diretto e dovranno essere regolarmente iscritte tra le immobilizzazioni dell'impresa.

Art. 6 – Spese escluse

1. In generale sono escluse dalle agevolazioni tutte le spese:
 - a. Relative ad interventi avviati in data anteriore alla presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni ovvero effettuate, a qualsiasi titolo (es.: ordini di acquisto, acconti, caparre, ed in generale qualsiasi documento

² Per avvio dell'intervento si intende il primo atto finalizzato alla realizzazione dell'intervento stesso (fattura del fornitore del bene, ordine, conferma d'ordine, acconti, caparre confirmatorie o altro documento giuridicamente vincolante ai fini dell'acquisto del bene) compresa l'eventuale data di inizio lavori indicata nei titoli abilitativi di cui all'art. 4 comma 5.

- giuridicamente vincolante) e per qualsiasi importo, in data anteriore a quella di presentazione della domanda di ammissione all'Avviso. A tal fine farà fede la data di trasmissione della domanda di ammissione alle agevolazioni effettuata via PEC e risultante dalla ricevuta di avvenuta consegna;
- b. Regolate con modalità diverse dal bonifico bancario tratto esclusivamente su conto corrente intestato all'impresa beneficiaria. In particolare saranno esclusi dalle agevolazioni gli importi regolati per contanti, RI.BA, assegno, leasing, ovvero attraverso cessione di beni o compensazioni di qualsiasi genere tra l'impresa e il soggetto fornitore.
 - c. Effettuate in forma diversa dall'acquisto diretto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: locazione finanziaria, comodato, affitto, prestito, permuta, etc.);
 - d. Non afferenti la sede d'intervento indicata nel progetto;
 - e. Relative a rimborsi spese (vitto, alloggio, trasferimenti, etc.);
 - f. Relative ad imposte e tasse, interessi passivi, spese notarili, concessioni, collaudi ed oneri accessori (spese trasporto, spese bancarie tra cui spese e perdite di cambio etc.);
 - g. Relative a beni usati e/o a beni oggetto di revamping;
 - h. Relative a progetti realizzati in economia od oggetto di auto fatturazione;
 - i. Relative a contratti di assistenza e/o manutenzione inerenti i beni oggetto dell'intervento;
 - j. Relative a consulenze, spese tecniche di progettazione o direzione lavori eccedenti il 10% del costo dei beni materiali o immateriali acquistati;
 - k. Relative a formazione del personale e campagne promozionali;
 - l. Relative ad interventi non direttamente funzionali al programma agevolabile o non contabilizzate tra le immobilizzazioni dell'impresa beneficiaria;
 - m. Relative ad opere di adeguamento ad obblighi di legge o regolamenti;
 - n. Relative ad immobili e connesse opere murarie (acquisto, costruzione, ampliamento, ristrutturazione, etc.) ed impiantistiche ad eccezione di quanto previsto al precedente art. 4 comma 1 lettera a);
 - o. Relative all'hardware e software (a titolo esemplificativo: fotocamera, pc desktop, portatili, palmari, video, modem, stampanti, programmi di office automation, sistemi operativi, utenze varie) ad eccezione di quanto previsto al precedente art. 4 comma 1 lettera e).
 - p. Relative a materiale di consumo, anche riferito ai beni oggetto delle agevolazioni;
 - q. Relative a veicoli, automezzi, mezzi targati e non;
 - r. Relative ad impianti per la produzione di energia elettrica;
 - s. Relative a distributori automatici;
 - t. Relative a manutenzioni, riparazioni e lavori in economia, spese di montaggio e trasporto;
 - u. Fatture di importo, al netto di IVA, inferiori a € 1.000,00;
 - v. Spese non ammesse o non preventivamente autorizzate;

- w. Relative ad operazioni di lease back su beni già di proprietà della impresa richiedente;
 - x. Relative a complementi d'arredo (es. soprammobili, quadri, tappeti, piante, vasi, stoviglie, posate, biancheria, suppellettili, ecc.);
 - y. Fatture relative a pubblicità (saldi, iniziative promozionali ecc.), smaltimento rifiuti, per estintori, per giochi per bambini, per materiale espositivo;
 - z. Fatture prive di una descrizione dettagliata dei beni acquistati e/o senza indicazione del codice CUP o, in mancanza di questo, del riferimento al presente Avviso;
 - aa. Sono escluse le spese di noleggio delle apparecchiature, quelle dei canoni, ecc.;
 - bb. Relative a spese in generale diverse da quelle ammissibili.
2. Sono inoltre escluse dalle agevolazioni le spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria:
- a. Dal legale rappresentante, dai soci dell'impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari della stessa, ovvero dal coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
 - b. Da società con rapporti di partecipazione di qualunque tipo al capitale sociale dell'impresa (ivi inclusi rapporti di controllo e collegamento ex art. 2359 c.c.);
 - c. Da società con rapporti di partnership che prevedono accordi tra più soggetti mirati ad ottenere gli stessi scopi (es. economici o sociali);
 - d. Da società nelle quali i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell'impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi e parenti entro il terzo grado, siano presenti nella compagine sociale o rivestano la qualifica di amministratori.
 - e. Da soggetto diverso da quello che ha materialmente eseguito l'opera o la prestazione.

Art. 7 – Regime di aiuto, misura delle agevolazioni e cumulabilità

1. I contributi di cui al presente avviso sono concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla GUUE n° 352 del 24/12/2013 e ss.mm.ii..
2. Si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad una "impresa unica", così come definita dall'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n.1407/2013, non deve superare il massimale di € 200.000,00, su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti), così come illustrato nell'Allegato 04.
3. L'intervento finanziario consiste in un contributo pubblico a fondo perduto in conto capitale nel limite massimo del 60% dell'investimento ammesso per le micro e piccole imprese e del 50% per le medie imprese.

4. La spesa minima, ammessa, per ciascun investimento non potrà essere inferiore ad € 1.000,00.
5. Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altre provvidenze comunitarie, nazionali, regionali o comunali per lo stesso progetto della domanda, ad eccezione di quelle fiscali aventi carattere generale ed uniforme su tutto il territorio nazionale con le modalità e i criteri degli aiuti “de minimis”, di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese;

Art. 8 – Presentazione delle domande

1. Ai fini della redazione e presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni l'impresa dovrà disporre:
 - a. Di una marca da bollo da € 16,00;
 - b. Di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) valido e funzionante;
 - c. Del certificato di firma digitale del legale rappresentante, in corso di validità.
2. Le domande dovranno essere inoltrate tramite PEC, firmate digitalmente in formato “.p7m” al seguente indirizzo: direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it indicando nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: “Avviso Rinnova – *nome impresa*”;
3. Ciascuna impresa può presentare una sola domanda per un singolo esercizio commerciale;
4. Le domande devono essere sottoscritte, secondo le modalità previste dall'art. 38 del DPR n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) e dall'art. 65 del D.lgs 82/2005 e ss.mm.ii. (Codice dell'Amministrazione Digitale).
5. Saranno ritenute inammissibili le domande presentate:
 - a. Fuori del termine fissato,
 - b. Ad un indirizzo PEC diverso da quello indicato: direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it;
 - c. Con modalità diverse dalla PEC;

Art. 8.1 – Documentazione da allegare alle domande di ammissione

1. La domanda di contributo in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, ai sensi del DPR 445/00, pena l'esclusione, deve essere formalizzata utilizzando esclusivamente lo schema di domanda allegato, (Allegato 03), comprensivo delle autodichiarazioni per attestazione punteggi di merito, che dovrà essere completamente compilato e corredato dalla seguente documentazione:
 - a. Copia dei preventivi di spesa a copertura dell'intero ammontare della spesa richiesta redatti dai fornitori dell'investimento. Qualora fossero previsti lavori

- edili, per gli stessi dovrà essere presentato un preventivo redatto secondo il prezzario regionale in vigore;
- b. Planimetria della superficie interessata all'intervento;
 - c. Qualora l'intervento comprenda interventi edilizi su beni immobili non di proprietà dell'azienda, deve essere fornita la documentazione prevista all'art. 4 comma 6;
 - d. Qualora l'intervento richieda autorizzazioni/concessioni, visti e pareri, necessari alla realizzazione dell'opera (es. attrezzature fisse in spazi esterni o sistemazioni esterne in zone vincolate), dovranno essere allegati copia dell'istanza e attestazione della avvenuta presentazione della stessa comprensiva degli allegati (incluse eventuali dichiarazioni di inizio attività, comunicazioni di inizio lavori, comunicazioni o quanto altro necessario). Qualora nella documentazione prodotta venga indicata una data di inizio lavori antecedente all'invio della domanda via PEC, l'intervento non sarà considerato ammissibile.
 - e. Ogni altra documentazione utile all'istruttoria
2. La domanda redatta secondo lo schema, Allegato 03, dovrà essere firmata digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa richiedente l'agevolazione o da altro soggetto con poteri di rappresentanza riscontrabili in visura camerale, generando conseguentemente il corrispondente file con estensione *.p7m*. Nel caso in cui, dalla visura camerale o dal verbale assembleare debitamente registrato presso la CCIAA, alla data di invio della domanda, risulti che la spendita del nome è a firma congiunta, la domanda deve essere firmata digitalmente da tutti i soggetti titolari di tale firma.
 3. La domanda di ammissione alle agevolazioni completa di tutti gli allegati non può superare complessivamente le dimensioni di 40 Mb.

Art. 8.2 – Invio della domanda

1. Le domande dovranno essere inoltrate tramite PEC dell'impresa richiedente l'agevolazione, firmate digitalmente in formato *“.p7m”* al seguente indirizzo: direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it indicando nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: *“Avviso Rinnova – nome impresa”*;
2. Le domande potranno essere inviate dalle ore **10:00:00** del **24/03/2023** alle ore **12:00,00** del **04/05/2023**;
3. L'invio della domanda è considerato validamente concluso solo se effettuato nei termini e con le modalità indicate nei commi precedenti. A questo fine farà fede la data e l'orario della ricevuta di consegna rilasciata dal provider di PEC del richiedente.
4. La data e l'orario contenuti nella ricevuta di consegna rilasciata dal provider di PEC del richiedente determina l'ordine di priorità nell'assegnazione in caso di punteggio pari merito, così come calcolato all'“Art. 10 – Indice di priorità”.

5. Non saranno ritenute ammissibili le domande:
 - a. Aventi ora di consegna, rilevata nella ricevuta di consegna, antecedente a quanto previsto al comma 2;
 - b. Aventi ora di consegna, rilevata nella ricevuta di consegna, successiva a quanto previsto al comma 2;
 - c. Aventi mancata apposizione, sulla domanda di ammissione, della firma digitale del legale rappresentate dell'impresa richiedente o da altro soggetto di cui all'art. 8.1 comma 2, ovvero l'apposizione di firma digitale con certificato non valido;
 - d. Trasmesse con modalità diverse da quelle indicate nel presente articolo;
6. Ciascuna impresa può inviare una sola domanda per una sola unità operativa/legale. Qualora una impresa inviasse più domande, sarà presa in considerazione solo l'ultima temporalmente arrivata. Non sono ammesse trasmissioni di documentazione a completamento della domanda inviata.

Art. 9 – Valutazione dei progetti e ammissione alle agevolazioni

1. La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa a graduatoria ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 123/98.
2. Il Servizio "Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato", entro 20 giorni dal termine ultimo di ricevimento delle istanze, pubblica, nella pagina istituzionale, una graduatoria di ordine istruttorio contenente l'elenco delle domande ricevute la spesa prevista e il contributo richiesto, ordinata secondo gli indici di priorità dichiarati in domanda.
3. Le richieste di agevolazione pervenute, in base alla graduatoria di cui al comma 2, saranno sottoposte ad una istruttoria formale fino ad esaurimento delle risorse stanziare di cui all'art. 2.
4. Il Servizio potrà richiedere ai soggetti beneficiari, eventuali integrazioni e/o chiarimenti alla domanda presentata, e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati a cura del soggetto nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni dalla data di invio della richiesta, pena esclusione dell'istanza.
5. La mancata risposta entro il termine suddetto sarà considerato come rinuncia alla domanda di accesso ai benefici richiesti.
6. In sede di valutazione l'indice di merito verrà verificato ed eventualmente ricalcolato. In caso di eventuale ricalcolo, per ciascuna premialità, non potrà essere assegnato un valore superiore a quello dichiarato in domanda.
7. Nel caso in cui in sede di istruttoria formale vengano ravvisati motivi di non ammissibilità o di esclusione delle domande presentate, le imprese proponenti riceveranno formale comunicazione dei motivi di esclusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di instaurare l'eventuale contraddittorio ivi previsto.

8. Saranno esaminate le domande fino alla concorrenza
9. Il Servizio, entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 2, esaminati i progetti in base a quanto previsto all'art 10, approva una graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili con determinazione dirigenziale che sarà pubblicata nella pagina del Servizio.
10. Il Servizio provvede a comunicare, via PEC, l'accettazione dell'agevolazione al progetto (allegato 05) alle imprese che, a seguito dell'istruttoria, sono in graduatoria in posizione finanziabile;
11. La dichiarazione di accettazione sarà inviata tramite PEC all'impresa beneficiaria che dovrà restituire firmata digitalmente inviandola all'indirizzo PEC direzione sviluppo.regione@postacert.umbria.it entro i 15 giorni successivi dalla data di invio della comunicazione;
12. A seguito della ricezione della dichiarazione di accettazione sarà adottata la determina dirigenziale di ammissione a contributo con l'indicazione delle risultanze dell'istruttoria. Nel caso in cui sussistano cause di esclusione o l'impresa non abbia provveduto all'accettazione nei termini indicati sarà adottata la determina dirigenziale di esclusione;
13. Si precisa che la determina di ammissione a contributo è condizionata all'acquisizione del DURC regolare dell'impresa ai sensi dell'art. 31 D.L. n. 69 del 21/06/2013 convertito con modificazioni dalla L. 9/8/2013 n. 98. La verifica di un DURC irregolare in fase di ammissione, costituisce causa di esclusione.

Art. 10 – Indice di priorità

1. I contributi saranno concessi secondo il seguente ordine di priorità decrescente calcolato sommando i seguenti punteggi:

Criterio	Punteggio
A. Esercizio commerciale con presenza storica Esercizio commerciale che presenta caratteristiche di eccellenza, presenza storica sul territorio cittadino, testimonianza della tradizione imprenditoriale e commerciale locale del Comune per un periodo non inferiore ai 35 anni (data di rilascio della prima Licenza/Autorizzazione), anche se con gestioni o proprietà differenti, a condizione di aver mantenuto lo stesso genere merceologico nel lasso di tempo citato;	20
B. Esercizi commerciali zona A “DM 1444/1968” Esercizi commerciali, gestiti in forma singola o associata, ubicati nei centri storici (zona A “DM 1444/1968” individuato nel PRG, parte strutturale):	40

<p>“parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzione di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati”)</p>	
<p>C. Esercizi commerciali trasferiti nel centro storico dalle zone periferiche Esercizi commerciali trasferiti dalle zone periferiche nel centro storico (zona A “DM 1444/1968” individuato nel PRG, parte strutturale) dal 01/01/2015</p>	4
<p>D. Abbattimento barriere architettoniche Esercizi che prevedono un investimento, anche parziale, riguardante, l’abbattimento di barriere architettoniche. L’investimento per l’abbattimento di barriere architettoniche dovrà risultare almeno il 20% della spesa ammessa a contributo.</p>	6
<p>E. Commercio di articoli di abbigliamento o di calzature Esercizi commerciali appartenenti ai codici ateco: 47.71 Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento 47.72 Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle</p>	15
<p>F. Imprese con titolarità giovanile Esercizi commerciali nei quali il titolare o la maggioranza dei soci abbia meno di 35 anni</p>	4
<p>G. Imprese con titolarità femminile Per la definizione di imprese a prevalente composizione femminile si intendono, a norma dell’art. 53 del D.lgs. n.198/2006, le società cooperative e le società di persone, costituite in misura non inferiore al 60 per cento da donne, le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai due terzi a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i due terzi da donne, nonché le imprese individuali gestite da donne;</p>	5
<p>H. Micro impresa Impresa che ha meno di 10 occupati e fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2.000.000 €;</p>	6

2. A parità di punteggio, le domande saranno valutate in base al più alto rapporto tra entità dell’investimento ammissibile ed il numero della popolazione residente nel

comune sede dell'esercizio oggetto del contributo, così come risultante dal sito www.comuni-italiani.it;

3. In caso di ulteriore parità, sarà presa in considerazione l'ordine cronologico di trasmissione della domanda inviata via PEC.

Art. 11 – Tempi di realizzazione dei progetti

1. Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese indicate al precedente "Art. 4 – Interventi agevolabili" potranno essere sostenute a partire dal giorno successivo alla data di invio della domanda di contribuzione.
2. Gli interventi agevolati dovranno concludersi entro il termine perentorio del **30/09/2023**. La rendicontazione totale delle spese sostenute e pagate, come meglio specificato all'"Art. 15 – Rendicontazione del progetto", dovrà pervenire entro e non oltre tale data, pena decadenza del diritto ad ottenere il contributo richiesto.

Art. 12 – Proroghe e variazioni del programma di investimenti

1. Eventuali richieste di variazioni al progetto originario, dovranno essere preventivamente richieste, entro il termine di realizzazione del progetto, all'amministrazione regionale che dovrà autorizzarle ai fini dell'ammissibilità, nel rispetto del limite di spesa ammessa e del progetto approvato.
2. Potrà essere presentata una sola richiesta di variazione, che dovrà comunque essere autorizzata. Non saranno prese in considerazione variazioni successive alla prima.
3. Ad ogni modo non saranno ammissibili variazioni che modifichino in forma peggiorativa l'indice di merito rispetto al progetto originario.
4. Non saranno ammissibili variazioni della sede di intervento.
5. È ammessa la realizzazione dell'investimento per un importo non inferiore al 70% di quello considerato ai fini della formazione della graduatoria e comunque non inferiore a € 15.000,00 al netto di IVA.
6. Eventuali variazioni che comportino una spesa minore per l'impresa richiedente l'agevolazione, comporteranno la proporzionale riduzione del contributo.
7. Eventuali variazioni che comportino una spesa maggiore per l'impresa richiedente l'agevolazione, non comporteranno un aumento del contributo;
8. Non sono ammesse proroghe per la conclusione del progetto.

Art. 13 – Operazioni straordinarie di impresa

1. Qualora l'impresa beneficiaria effettui un'operazione straordinaria, nell'arco temporale tra la presentazione della domanda e i 5 anni successivi alla data del collaudo degli interventi realizzati, deve darne immediata comunicazione al Servizio Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato inviando la relativa documentazione all'indirizzo PEC direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it. In difetto l'Amministrazione si riserva la facoltà di avviare il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.
2. Il Servizio Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato valuterà la compatibilità dell'operazione straordinaria con i requisiti richiesti dal presente Avviso ai fini dell'ammissibilità del progetto.
3. A tal fine potranno essere richieste eventuali integrazioni alla documentazione presentata via PEC, e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati nel termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento della richiesta. In difetto l'Amministrazione si riserva la facoltà di avviare il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.

Art. 14 – Rinunce al contributo

1. Il beneficiario delle agevolazioni, nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'intervento agevolato, è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione Umbria il sorgere di tale impedimento e a presentare una formale dichiarazione di rinuncia all'agevolazione concessa. Tale comunicazione, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovrà essere inoltrata all'indirizzo PEC direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it.

Art. 15 – Rendicontazione del progetto

1. La liquidazione del contributo avverrà a seguito dell'invio tramite PEC dell'impresa richiedente l'agevolazione, da effettuare entro il **30/09/2023**, contenente la documentazione prevista al successivo Art. 15.1 firmata digitalmente in formato ".p7m", al seguente indirizzo: direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it indicando nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: "Avviso Rinnova – Rendicontazione *nome impresa*";
2. La documentazione pervenuta verrà esaminata al fine di accertare:
 - a. Il mantenimento di tutti i requisiti di ammissibilità;

- b. La realizzazione del progetto, obbligatoriamente, in misura non inferiore al 70% della spesa ammessa e autorizzata;
3. L'erogazione del contributo sarà subordinato alla presenza della regolarità contributiva (DURC) regolare dell'impresa ai sensi dell'art. 31 D.L. n. 69 del 21/06/2013 convertito con modificazioni dalla L. 9/8/2013 n. 98;
4. Sono esclusi i pagamenti effettuati in modo differente dal bonifico bancario;
5. Non sono ammessi documenti contabili di spesa diversi dalle fatture (ad es. scontrino fiscale) e/o privi di CUP.
6. Qualora in sede di rendicontazione e/o di controllo si accerti la non veridicità di quanto dichiarato in domanda relativamente all'assegnazione dei punteggi si procederà a rimodulare la graduatoria togliendo i punteggi non spettanti. Nel caso in cui a seguito della graduatoria così rimodulata, derivante dalla decurtazione dei punteggi non spettanti, l'impresa non risulti più tra i soggetti finanziabili si procederà alla revoca del contributo concesso.

Art. 15.1 – Documentazione rendicontativa

1. La documentazione che dovrà essere inviata via PEC è:
 - a. Modello richiesta liquidazione del contributo (Allegato 06);
 - b. Verbale di collaudo tecnico-amministrativo, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 07, digitalmente sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria e da collaudatore (professionista o tecnico, abilitato, diverso dal progettista e dal direttore lavori e senza rapporti di cointeressenza con costoro). Da tale verbale dovrà risultare il costo unitario, la tipologia, il costo degli investimenti effettuati e gli obiettivi raggiunti;
 - c. Fatture, che dovranno contenere obbligatoriamente il codice univoco del progetto (CUP). Dovranno altresì essere fornite fatture in formato *.XML* così come scaricabili dal sistema di insterscambio;
 - d. Ricevuta di avvenuto pagamento dei titoli di spesa, eseguito esclusivamente mediante bonifico bancario tratto su conto corrente intestato all'impresa beneficiaria; tale contabile dovrà contenere il codice univoco del progetto (CUP) e chiara indicazione del titolo quietanzato.
 - e. Estratti conto completi relativi al periodo oggetto del pagamento dei titoli di spesa;
 - f. Dichiarazione del legale rappresentante attestante la capitalizzazione delle fatture portate a consuntivo (Allegato 08);
 - g. Attestazione di nuova fabbricazione relativa alle forniture firmata digitalmente dal legale rappresentante della ditta fornitrice (Allegato 09);
 - h. Eventuali comunicazioni di fine lavori per gli interventi di cui all'Art. 8.1 comma 1 lettera d);
 - i. Nel caso di interventi su immobili non di proprietà dell'impresa dovranno inoltre essere prodotti:

- i. Contratto di affitto registrato, con scadenza in data successiva a quella del termine del vincolo quinquennale di destinazione dell'immobile;
 - ii. Dichiarazione (Allegato 02) con la quale il proprietario si impegna a mantenere a pena di decadenza dell'intero beneficio, il vincolo di destinazione dell'immobile per almeno 5 anni dalla data di conclusione dei lavori.
- j. ogni altra documentazione utile all'attestazione della realizzazione del progetto ammesso ad agevolazione.

Art. 16 – Obblighi per i beneficiari

1. Le imprese richiedenti i benefici ovvero ammesse alle agevolazioni, oltre a tutto quanto già previsto, sono tenute a:
- a. Fornire tutte le informazioni che il competente Servizio ivi comprese quelle eventualmente necessarie alla verifica di dichiarazioni sostitutive precedentemente rese (DPR 445/2000), entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta effettuata tramite PEC. Trascorso inutilmente il termine indicato, l'impresa, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, sarà dichiarata decaduta dai benefici;
 - b. Utilizzare l'agevolazione per le finalità in ordine alle quali è stata concessa;
 - c. Utilizzare i beni oggetto dell'intervento agevolato in via esclusiva nella sede operativa dell'impresa ubicata nel territorio regionale ed individuata quale sede di attuazione dell'intervento agevolato;
 - d. Registrare i beni oggetto dell'investimento nel libro cespiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
 - e. Mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
 - f. Garantire il mantenimento dei requisiti di ammissibilità alle agevolazioni previsti dal presente Avviso;
 - g. Assicurare la stabilità delle operazioni in conformità con quanto disposto dall'art. 71, comma 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed in particolare non potrà cedere, alienare o distrarre dall'uso produttivo, né utilizzare per finalità diverse da quelle previste in fase di ammissione, i beni materiali ed immateriali per i quali è stata concessa l'agevolazione entro i cinque anni dal pagamento finale al beneficiario. In deroga a tale disposizione l'impresa potrà procedere alla sostituzione dei beni acquistati o acquisiti con altri beni aventi analoga funzionalità solo previa autorizzazione della Regione Umbria. Ai sensi di quanto previsto dal comma 4 del medesimo art. 71 la suddetta norma non si applica ad operazioni per le quali si verifichi la cessazione dell'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento;
 - h. Curare la conservazione della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e

renderla accessibile senza limitazioni al controllo e alle ispezioni ai funzionari incaricati dalle autorità regionali, nazionali o comunitarie. Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, detta documentazione deve essere mantenuta per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. La data di decorrenza di tale termine sarà comunicata al beneficiario. Il termine è sospeso in caso di procedimento giudiziario o su domanda motivata della Commissione Europea. In particolare, dovrà conservare la marca da bollo, il cui numero è stato inserito sullo schema di domanda e opportunamente annullata;

- i. Consentire in ogni fase del procedimento controlli ed ispezioni sull'iniziativa agevolata da parte della Regione Umbria e di organismi statali o europei competenti in materia, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli investimenti finanziati;
 - j. Rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro e le disposizioni fiscali vigenti;
2. Anche a seguito dell'erogazione dell'agevolazione, non è prevista la possibilità di proporre varianti agli investimenti realizzati nel rispetto di quanto previsto all'art. 12.
 3. Qualora non vengano rispettati i suddetti vincoli si procederà alla revoca del contributo concesso o alla risoluzione contratto di finanziamento agevolato e revoca della remissione del debito, ai sensi degli articoli successivi.

Art. 17 – Controlli in loco

1. Gli interventi finanziati potranno essere soggetti a verifica mediante controlli in loco disposti dalla Regione ed effettuati da funzionari regionali. Tali controlli potranno essere effettuati, sia a supporto dell'attività istruttoria, o successivamente alle fasi di ammissione ed erogazione dei contributi. Saranno effettuati sia su base campionaria, sia per casi specifici, previa idonea e tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria oggetto di verifica, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.
2. Ulteriori controlli possono essere disposti a discrezione anche dalla Guardia di Finanza territoriale.
3. La mancata corrispondenza delle opere a quanto indicato nella documentazione presentata, o il riscontro di altre irregolarità, comporteranno la revoca dell'agevolazioni concesse e il recupero di quelle erogate, comprensive degli interessi maturati.

Art. 18 – Revoca delle agevolazioni concesse e recupero delle somme erogate

1. Oltre ai casi già indicati nei precedenti articoli, il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa verrà avviato ogni qualvolta, a seguito di accertamenti e verifiche, si riscontrino una o più delle seguenti situazioni:
 - a. Dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti;
 - b. Irregolarità della documentazione di spesa presentata;
 - c. Mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;
 - d. Mancato completamento dell'intervento agevolato entro il termine ultimo di attuazione indicato ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 12 e 16;
 - e. Realizzazione dell'intervento agevolato in maniera difforme rispetto a quanto originariamente ammesso;
 - f. Mancato rispetto della soglia minima di spesa di € 15.000,00;
 - g. Realizzazione degli interventi inferiore al 70% della spesa ammissibile;
 - h. Accertamento di una dimensione aziendale non ammissibile dal presente avviso (Grande impresa);
2. Nel caso di contributo a fondo perduto, qualora lo stesso sia già stato erogato, si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite dall'impresa, maggiorate degli interessi maturati al Tasso Ufficiale di Riferimento (T.U.R.) vigente alla data della loro erogazione – maggiorato di cinque punti - per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione dei contributi medesimi e quella di effettivo riaccredito alla Regione Umbria.

Art. 19 – Tempi e fasi del procedimento

1. L'unità organizzativa alla quale è attribuito il procedimento è Regione Umbria – Direzione regionale Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale - Servizio Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato - Via Mario Angeloni n. 61 - 06124 Perugia (PG). Indirizzo PEC: direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it;
2. Responsabile del procedimento: Dirigente pro tempore del Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato;
3. Responsabile dell'istruttoria: Nicola Locchi indirizzo e-mail nlocchi@regione.umbria.it
4. In caso di necessità di informazioni e/o chiarimenti è possibile inviare una mail all'indirizzo nlocchi@regione.umbria.it. Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sulla pagina <https://www.regione.umbria.it/attivita-produttive-e-imprese/avviso-commercio-2023>.

5. Il procedimento verrà avviato il giorno successivo alla scadenza per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici e si articolerà nei seguenti tempi e fasi nel rispetto di quanto disposto dalla D.G.R. n. 216 del 01/03/2023.

Fase	Oneri procedurali	Termine di avvio	Termine conclusione	Atto finale
Pubblicazione ordine istruttoria in base ai dati dichiarati		Giorno successivo alla scadenza per presentazione delle domande di ammissione ai benefici	20 gg	Adozione DD approvazione graduatorie di merito e pubblicazione sulla pagina istituzionale
Attività istruttorie ex art. 9 su domande rientranti nella dotazione finanziaria dell'Avviso		Fine fase precedente	60 gg	Esito negativo: formale comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10 bis L.241/90
				Carenze istruttorie: richiesta integrazioni e/o invito a colloquio
				Esito positivo: Invio dichiarazione di accettazione (Allegato 05);
Approvazione esiti istruttori	Trasmissione via PEC	Fine fase precedente	5 gg	Esito negativo: Determina dirigenziale di esclusione
				Esito positivo: Determina dirigenziale di concessione del contributo a fondo perduto

Art. 20 – Disposizioni finali

1. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
2. L'Amministrazione regionale potrà apportare al presente Avviso qualunque modifica ritenga opportuna ivi compresa l'integrale sostituzione. Tali eventuali modificazioni saranno pubblicizzate con le modalità ordinarie.
3. Le informazioni sui progetti finanziati e in particolare l'elenco dei beneficiari, le denominazioni delle operazioni e l'importo della contribuzione, eventuali FAQ, saranno resi disponibili e pubblicati sul sito internet della Regione Umbria.
4. Tutte le comunicazioni relative alla gestione del presente Avviso (a titolo esemplificativo e non esaustivo: contraddittorio in conseguenza di esclusioni formali e sostanziali, integrazioni documentali, rinuncia alle agevolazioni, comunicazioni varie) dovranno essere formalmente inviate al Responsabile pro tempore del

Servizio Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato, indirizzo PEC: direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it e dovranno riportare nell'oggetto la dicitura: Servizio Politiche industriali – Avviso Rinnova – *nome impresa*;

5. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i. viene esercitato mediante richiesta motivata scritta alla Regione Umbria – Servizio Politiche industriali e per la competitività del sistema produttivo, creazione e sviluppo delle imprese, commercio e tutela del consumatore, artigianato - Via Mario Angeloni, 61 – 06124 Perugia, con le modalità di cui all'art. 25 della citata Legge.
6. I provvedimenti relativi all'esclusione o alla concessione delle agevolazioni potranno essere impugnati di fronte al T.A.R. dell'Umbria, entro 60 giorni dalla data di ricezione da parte dell'impresa beneficiaria della relativa comunicazione.
7. Le informazioni in relazione al trattamento dei dati personali richiesti ai fini dell'adesione all'Avviso in oggetto, nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) 2016/679 “Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” sono contenute nell'Allegato 10.
8. Per quanto non previsto nel presente Avviso si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Art. 21 – Modulistica

Allegato 01– Definizione PMI

Allegato 02– Dichiarazione con la quale il proprietario autorizza l'esecuzione dei lavori

Allegato 03 – Schema di domanda

Allegato 04 – Criterio per la verifica del rispetto del massimale in “de minimis”

Allegato 05 – Accettazione dell'agevolazione

Allegato 06 – Modello liquidazione del contributo

Allegato 07 – Verbale di collaudo

Allegato 08 – Dichiarazione inserimento cespiti

Allegato 09 – Dichiarazione nuova fabbricazione

Allegato 10 – Informativa sul trattamento dei dati personali